

IL RAPPORTO SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

Pensioni, sanità, assistenza i conti europei sotto esame

a cura di **Francesca Basso**

L'Europa invecchia. E provvedere adeguatamente a una popolazione anziana ha un costo che pesa sulle finanze pubbliche: sistema pensionistico, sanità, assistenza. L'impatto sulle finanze statali si vedrà in futuro e per questo la Commissione europea ha analizzato il rischio di sostenibilità dei conti pubblici dei Paesi Ue,



Germania

Corsa virtuosa verso il 2020 con il debito sotto il 60% del Pil

Tra le maggiori economie europee, la Germania è l'unico Paese che presenta un rischio basso nel breve termine, nel medio e nel lungo periodo per la sostenibilità delle finanze pubbliche. A essere precisi, i conti in sicurezza ce l'hanno anche Danimarca, Estonia e Lettonia, ma si tratta di Paesi di dimensioni diverse. Il debito pubblico di Berlino è in discesa dal 2012 e dovrebbe raggiungere il 65,6% nel 2017, con una riduzione di circa sei punti rispetto al 2015. In condizioni normali e con una politica fiscale invariata, la discesa del debito tedesco dovrebbe continuare: nel 2020 scivolerebbe sotto il 60%, la soglia per il debito pubblico indicata dai parametri di Maastricht. E nel 2026 dovrebbe aggirarsi intorno al 50%. In presenza di situazioni molto avverse i conti tedeschi nel 2020 peggiorerebbero di 3 punti rispetto al 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

esclusi Grecia e Cipro perché sono sotto un programma di salvataggio finanziario. Diversi Stati devono confrontarsi con un debito pubblico molto alto. Dal Rapporto 2015 emerge che da qui a 10 anni corrono «rischi potenziali per la sostenibilità delle finanze pubbliche elevati nel medio termine» oltre all'Italia anche Belgio, Spagna, Francia, Croazia, Portogallo, Romania, Slovenia, Finlandia, Irlanda e Regno Unito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

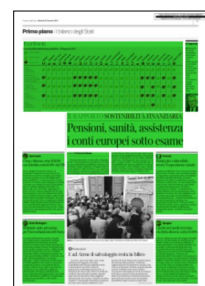


Gran Bretagna

Il bilancio sotto pressione per l'invecchiamento del Paese

Non sarà politicamente corretto, ma può essere interessante confrontare i risultati ottenuti dalla Gran Bretagna con quelli dell'Italia. Il Regno Unito, infatti, presenta un rischio alto a medio termine come l'Italia e un rischio medio a lungo termine, a differenza di quello del nostro Paese che viene valutato come basso dalla Commissione europea. Su Londra pesa il debito pubblico molto alto, «un motivo di vulnerabilità per l'economia britannica». Nelle proiezioni al 2026 lo stock del debito pubblico viene dato in crescita in condizioni normali e con politiche fiscali invariate: intorno al 90%. Ma in presenza di condizioni avverse potrebbe peggiorare ulteriormente. Sul lungo periodo peserà l'invecchiamento della popolazione, che si farà sentire sulle finanze pubbliche, in particolare sul sistema pensionistico, sulla sanità e sull'assistenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Francia

Parigi più vulnerabile, cresce l'esposizione statale

Le finanze pubbliche francesi non presentano rischi a breve termine, ma nel medio periodo la valutazione complessiva della sostenibilità del debito pubblico di Parigi, secondo il Rapporto 2015 della Commissione europea, presenta un rischio alto. La Francia deve fare i conti con dei valori di partenza, quelli delle previsioni di autunno 2015, che già ne evidenziano le criticità. A cominciare dal debito pubblico che nei prossimi due anni è stimato in crescita e che viene giudicato «un elemento sostanziale di vulnerabilità per l'economia francese». Tuttavia la struttura, in termini di maturità e tipologia, non rappresenta un rischio per il breve termine. Sul medio termine, invece, potrebbero pesare negativamente il deficit, il fabbisogno complessivo statale e il debito del settore privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spagna

I rischi nel medio termine e la lenta discesa sotto il 100%

Anche la Spagna fa parte del gruppo di undici Paesi Ue che presentano un rischio alto nel medio termine per le finanze pubbliche. Il motivo principale è l'alto debito pubblico che secondo le proiezioni del Rapporto 2015 resterebbe alto anche tra dieci anni e che «rappresenta un motivo di vulnerabilità per l'economia spagnola». Di fronte alle simulazioni dei tecnici della Commissione Ue, in presenza di uno scenario invariato il debito pubblico resterebbe intorno al 100% del Pil per i 5 cinque anni, per scendere invece intorno al 92% al 2026. Cifre che peggiorerebbero in presenza di condizioni economiche avverse. Già le stime di novembre indicavano il Pil in calo nei prossimi due anni. Sul lungo periodo, invece, i conti pubblici di Madrid non rappresentano un rischio grazie soprattutto alla riforma del sistema pensionistico, che farà sentire i benefici sulle casse statali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto

La sostenibilità delle finanze pubbliche - Il Rapporto 2015

	Belgio	Bulgaria	Rep. Ceca	Danimarca	Germania	Estonia	Irlanda	Spagna	Francia	Croazia	ITALIA	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Ungheria	Malta	Paesi Bassi	Austria	Polonia	Portogallo	Romania	Slovenia	Stovacchia	Finlandia	Svezia	Regno Unito	
RISCHIO BASSO																											
RISCHIO MEDIO																											
RISCHIO ALTO																											
Rischio complessivo a breve termine	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	
Valutazione del rischio complessivo - analisi della sostenibilità del debito pubblico	👎	👍	👍	👍	👍	👍	👎	👎	👎	👎	👎	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👎	👎	👎	👍	👎	👍	👎	
Indicatore S1 - valutazione del rischio complessivo	👎	👍	👍	👍	👍	👍	👎	👎	👎	👎	👎	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👎	👎	👎	👍	👎	👍	👎	
Rischio complessivo a medio termine	👎	👍	👍	👍	👍	👍	👎	👎	👎	👎	👎	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👎	👎	👎	👍	👎	👍	👎	
Rischio complessivo a lungo termine	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	

Fonte: Commissione europea

d'Arco

Il rapporto

● Il Rapporto 2015 sulla Sostenibilità delle finanze pubbliche viene pubblicato ogni tre anni dalla Direzione generale affari economici e finanziari (DG Ecfm) della Commissione europea guidata dall'italiano Marco Buti (foto)

